

Ciranetto di Belorgna

Inviato da The President
lunedì 03 aprile 2006
Ultimo aggiornamento giovedì 27 luglio 2006

il 01/01/2006

Ciranetto di Belorgna
che -scampato ad una sbornia–
or con enfasi suadente
ti rivolgi al presidente
per cercar di contrattare
un andazzo generale
per provare a confrontare
una speme mai sopita
nella corsa della vita

Sai ordunque ciranetto
che ti poni al suo cospetto
-incoscienza e cuor leggero
dove luccica il cimiero-
per tentare di emulare
quel fenomeno mortale
quell’insano fortunale
che chiamammo fino a qui
impestat dÙ Palasì?

Sai dei duri allenamenti?
Dei dolori e degli stenti
del respiro che ormai langue
sino a quasi sputar sangue?
Tu lo sai della costanza
che ci vuole per far danza
con un semidio che avanza,
tu che facile ti imballi
quando ancora chiama il Galli?

Ah ingenuo Ciranetto
che mi invochi la fortuna
stai coi piedi sulla terra
se vuoi prendere la luna!

Non sperare che la sorte apra presto le sue porte
credi sol nella tua forza nel tuo cuore nella scorza
di un ardito cavaliere non di un fante o di un arcere
ma di un cavaliere ardito verso il quale punto il dito:
“allenarsi” questo è il rito!
Io che ho a cuore corpo e mente, tuo devoto Presidente.
(T.P)